



Al Ministro delle Imprese e del Made in Italy

“Cybersec 2024”

Messaggio

6 marzo 2024

Ringrazio gli Organizzatori di “Cybersec 2024” per l’invito e saluto gli intervenuti scusandomi di non esser con voi a causa di impegni istituzionali.

L'intelligenza artificiale (AI) è un elemento chiave per lo sviluppo dell’economia e del tessuto produttivo. Grazie alla sua capacità di apprendere, adattarsi e migliorare continuamente, l'AI può rivoluzionare i processi industriali a un livello mai visto prima, prospettando un incremento dell’efficienza e dell’innovazione.

I dati indicano una crescita esponenziale del mercato italiano dell’AI che raggiunge +52% nel 2023, dopo che già nel 2022 aveva registrato un +32% rispetto all’anno precedente.

Sei grandi imprese italiane su dieci hanno già avviato un progetto di Intelligenza Artificiale, almeno a livello di sperimentazione.

È importante creare le condizioni per uno sviluppo equo e armonico che coinvolga anche le PMI. E' per questo che stiamo lavorando a un provvedimento collegato alla Finanziaria che vada nella direzione dello sviluppo delle nuove tecnologie come fattori abilitanti per lo sviluppo del tessuto produttivo, valorizzando la ricerca e lo sviluppo.

In ambito europeo sarà presto pubblicato il Regolamento – Ai Act – che stabilisce norme armonizzate per lo sviluppo, l'immissione sul mercato e l'uso di sistemi d'Intelligenza Artificiale (IA) nell'Unione, secondo un approccio proporzionato basato sul rischio

La proposta di regolamento sull'IA avrà un impatto importante sia per le aziende che producono sistemi e servizi di IA che per quelle che li utilizzano. In particolare, per i prodotti ed i servizi che utilizzano strumenti e modelli di IA per prendere decisioni o fanno previsioni e simulazioni, che possono impattare sulla vita ed i diritti del cittadino.

Come noto, il 2024 vede l'Italia nel ruolo di Presidenza del G7. Il proposito è focalizzarsi sulla profonda accelerazione che negli ultimi anni si è registrata sul tema dell'integrazione di tali tecnologie nella società e nel

tessuto produttivo. Ciò al fine di far convergere le politiche industriali dei paesi G7.

Tale evento sarà preceduto da una Conferenza dei portatori di interesse, sotto la direzione di Confindustria, in partenariato con le associazioni industriali degli altri paesi del G7, per un confronto aperto e concreto con il mondo delle imprese sulle prospettive future alla luce della rivoluzione digitale in atto.

Nello specifico, nella Ministeriale Industria l'Italia si farà portatrice di tre filoni di discussione: ci confronteremo sulle potenzialità dell'applicazione dell'IA e delle tecnologie emergenti al tessuto industriale, sull'importanza di garantire sicurezza e resilienza delle catene di approvvigionamento e delle reti di connettività (terrestri e non terrestri) e sulla necessità di promuovere e sostenere lo sviluppo digitale sostenibile e inclusivo a livello globale, con un focus sull'Africa, in linea con il Piano Mattei.

In concreto, si vuole che lo sviluppo e l'adozione di tecnologie di nuova generazione siano strettamente funzionali ad un incremento tangibile della produttività e della competitività dei sistemi industriali per affrontare con successo le sfide della concorrenza globale senza trascurare il governo dei rischi derivanti dall'adozione delle nuove tecnologie.

I benefici che l'AI porterà al settore produttivo sono strettamente connessi alla cybersicurezza: l'integrazione tra Intelligenza Artificiale (IA) e cyber security è diventata essenziale nel settore in continua evoluzione.

Molteplici sono i ruoli dell'IA con riferimento alla cybersicurezza, in quanto può rappresentare uno strumento difesa, ma anche uno strumento di attacco e può essa stessa divenire un obiettivo di attacchi cyber.

Il connubio tra AI e cybersecurity è essenziale per migliorare la protezione contro attacchi informatici e violazioni dei dati, il rilevamento e della risposta alle minacce, la dipendenza dall'intervento umano, i tempi di ripristino più dopo una violazione.

Non si devono tuttavia sottovalutare i rischi derivanti dalle minacce in continua evoluzione.

L'intelligenza artificiale può essere sfruttata dagli hacker con il duplice obiettivo di aumentare il numero di attacchi e di migliorare la qualità degli stessi e allo stesso tempo, l'AI generativa può aiutare tecnici informatici malintenzionati nella creazione di nuovi codici malevoli e virus

Per ridurre i rischi occorrerà adeguare le misure di sicurezza alle potenzialità dell'AI e parallelamente dovrà essere fatto ogni sforzo per superare la

significativa carenza di professionisti qualificati nel campo dell'AI e della cybersicurezza. Il MIMIIt, nell'ambito degli obiettivi della Strategia di Cybersicurezza Nazionale, eroga corsi di aggiornamento professionale rivolti a dipendenti pubblici e privato. Quest'anno sono in programma 7 seminari in tema di cybersicurezza di cui 3 specificamente dedicati all'interazione tra Cybersecurity e Intelligenza artificiale.

Sarà anche necessario che governi e imprese investano nella ricerca e nello sviluppo. Anche in questo campo il MIMIIt finanzia numerosi Poli Europei di Innovazione Digitale (EDIH) e centri di competenza ad alta specializzazione nei settori dell'AI e della Cybersecurity,

Concludo dicendo che il MIMIIt continuerà a supportare lo sviluppo dell'AI e della cybersecurity come fattori abilitanti per lo sviluppo del tessuto produttivo nazionale cercando di mettere a sistema e di valorizzare le realtà già operanti nel campo della ricerca e sviluppo e promuovendo con iniziative mirate la formazione e la consapevolezza.